

www.e-rara.ch

Della Vita Di Tomaso Moro Gran Cancelliere D'Inghilterra Libri Dve

Regi, Domenico

In Milano, 1675

Zentralbibliothek Zürich

Shelf Mark: Re 273

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-54658>

Cap. XVIII. Caduta del Volseo.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

CAP. XVIII.

Caduta del Volseo.

NON andò molto, che il Rè si diede à sfogar contro del Volseo la sua rabbia, come Promotore di tanta mossa, e che poi non haueua rinuenuta la via, per giungere all'esito desiderato, quindi incominciò à negarli l'audienze, & à mostrar segni espressi, di aborirlo, con odio implacabile; Il che offeruato da gli Emuli, de quali, nelle Corti, non fù già mai carestia, e che da gran tempo attendeuanò vna simile apertura, per dar mano all'irreparabile caduta, incominciorno à spargere biasineuoli cartelli, mordaci Scritture, contro del già adorato Seiano, manifestandosi anco, con amplificatione, in quelle dicerie,

i deprauati costumi di esso ;
 Gli Artifitij maligni vsati per
 conculcar i più Dègni, per er-
 gere nuoui Troni di potenza
 alla sua ambizione insatiabile,
 segno espresso, che haueua la
 mira di trouarsi, vn giorno, in
 posto più commodo, e conspi-
 cuo del Rè medemo, e per mo-
 strare, che ciò non si diceua,
 per calunnia, da gli Autori à
 piè delle compositioni si dispie-
 gava il proprio Nome; onde
 instigato il Rè, come che hog-
 gi mai bramaua toglierfi da
 gli occhi quel Ministro infau-
 sto, ordinò à molti, che accu-
 ratamente offeruassero le di
 lui parole, e negotiati: In
 questa guisa, con gran Vio-
 lenza cominciò à diroccare
 quel Fastoso, che hauendo po-
 sto studio di tener ogni altro
 depresso, solo ambiua l'assolu-
 to dominio; non curandosi di
 erge-

ergere l'edifitio della sua potenza sopra del fondamento dell'amor sincero, che solo sa guadagnare la virtù più fedele, persuadendosi falsamente poter, sotto delle Mitre pretiose, nasconder il suo demerito, mà gli adobbi, presi a posiccio, restano facilmente lacerati dal tempo Padre della Verità. E quasi inevitabile, che vn favorito del Prencipe non sia del continuo tracciato dall'invidia, mà via più v'incorre, se Politico mal cōsigliato, manifesta, che più il suo utile, che quello de gl'altri habbia per scopo. Non mancorno à Daniele i Leoni, che lo circondassero; mà sel'innocenza lo rese immune, gli altri falsi Consiglieri, e Satrapi ingiusti restano in vn subito da quelli miseramente deuorati. Non vi era chi compatisse il Vol-

feo, in così subitanea peripe-
 tia. Dal Popolo già aborrito,
 e in odio de i Baroni, perche
 egli li fù sempre auersario;
 godeuano i maluaggi della di
 lui disgratia, perche come san-
 guisughe sperauano di satiarfi
 del sangue putrido: Non restò
 però abbattuto, così sul pri-
 mo, l'animo di lui, perche ha-
 ueua altre volte sofferto qual-
 che principio di contrarietà,
 mà si come cò i suoi artifici si
 era ricondotto in calma, così
 non sapeua terminar le sue
 speranze; All'esserli imposto,
 che il Rè auampaua di sdegno,
 per esserli riferite cose sinistre
 di lui, egli non ne fa caso, per-
 che confida, nell'antico affet-
 to mostrato, Li venne ordina-
 to da vn messo di Corte, che più
 non vi si accosti, & egli lo ri-
 ceue per motiuo di riposarsi, &
 di più pacificamente goderfi
 nelle

nelle sue lautezze . Citato,
 poi, à comparire alla presenza
 de Senatori, & del Rè mede-
 mo, nel gran Consiglio, vi si
 conduce, in fretta, persuaso di
 esser richiamato per assisterui,
 nel solito posto. Mà iui altri-
 mente venne à seguire: Impe-
 ròche da Stefano Gardiniero
 Segretario del Rè fù interro-
 gato à publicamente dire, se
 egli era stato il primo inuen-
 tore, di riuocar in dubbio il ma-
 trimonio di S.M. con Madama
 Catarina? prontamente rispo-
 se, esserne egli l'Autore, mà
 persuaso d'hauer in ciò ben
 operato, acciòche si facesse di-
 ligenza, per metter in sicuro
 l'anima del suo Rè; e che non
 si farebbe già mai fatto à crede-
 re, che ne douesse seguire com-
 motione sì grande; e che la Ve-
 rità sola delle dottrine hauesse
 da liquidare il tutto, e che per

tanto confessaua hauer acerbissimo pentimento di questo inopinato successo. Hauutosi tal publica confessione con termini rigorosi gli fù imposto, à douersi ritirare, & in modo veruno, non vscir dalla sua casa.

Se al repentino crescere di costui, con mostruosa grandezza, mosse altri à stomacheuole marauiglia, hora che è rigettato, nell'abisso, non vi è chi se ne muoua à compassione; e questo successo anco che reputato tardo, si stima giusto castigo del Cielo; ne qui si stette la ruinosa mossa, mentre fu ordinato, anco dal Rè al Duca di Norfoci, di costringere il Volseo alla rinuntia del pingue Vescouado di Visinton, & à notificarli, che egli era già remosso dall'Offitio di Sommo Cancelliere, essendosi fin d'al-

lho-

lhora , lasciato intendere il
 Rè , che sol voleua sostituire
 in luogo di lui il virtuoso , &
 integerrimo Tomaso Moro ,
 che tanto precedeua tutti gli
 Altri, nel merito; nè molto an-
 dò , che anco , dal Fisco furno
 leuate al Volseo le pretiose sup-
 pelletili, & il superbo Palazzo,
 che in Londra si haueua fatto
 edificare , assieme con la va-
 stissima, & sontuosa Villa com-
 prata da esso in Assaiuen , con
 espresso commâdo di sfrattare
 quanto prima dalla Corte , &
 di ridursi , come che à confine,
 alla sua Chiesa di Iorch. A colpi
 così graui ostentò il Volseo,
 che al suo petto non facessero
 piaga , mà intrepidamente
 senza far scusa , ò doglianza,
 ascoltati gli ordini , si mosse
 per eseguire : Ancorche sco-
 prisse il successo , che ciò non
 proueniua intieramente da

vna vera pazienza, mà dalla
 dispettosa continuatione del
 fasto, con cui sembrò, che vo-
 lesse continuare in ogni for-
 tuna: Imperoche essendosi con-
 dotto al destinato posto, e ve-
 nuto il Giorno Anniuersario
 della sua Episcopale Consecra-
 tione per solennizarla, con
 pompa più solenne, spedì al
 Rè vn suo Messaggiere per
 chiederli gli habiti suoi i più
 sontuosi, e le Mitre più pretio-
 se, che haueua lasciate in Lon-
 dra: ò che ciò facesse per dar
 à conoscere di non essersi pun-
 to auilito, nella fortuna con-
 traria, ò per far tentatiuo, se si
 fusse mollificato l'animo volu-
 bile d'Henrico verso d'vna sua
 Creatura, già tanto amata.:
 Mà questa richiesta acrebbe
 fomite allo sdegno reale, à se-
 gno, che indi a poco ridusse in
 cenere chi non si scordaua di
 ambi-

ambire. E quando non hauesse lusingato se stesso, haueua ben ingegno da riflettere, che di rado, ò non mai i caduti Seiani, ritornano à premere la Sedia perduta, mà incontrario più tosto gli vncini, con i quali sono strascinati nel Fiume; Seruì per apunto quella richiesta per darli l'ultimo crollo, e per toglierli la maschera dal volto, e per farlo riconoscere in quella meschinità, che era sua propria: l'inaspettata proposta, radoppiò lo sdegno ad Henrico, perloche precipitosamente commandò à i suoi Ministri, che senza verun riguardo, si portassero à catturarlo, e che lo conducessero à penar per sempre, nella Torre formidabile di Londra; andorno quelli, & posteli le mani adosso, senza termini, ò riuertenza, con molti strapazzi, e

voci ingiuriose l'andauano
 strascinando per le vie, onde
 l'afflitto, & abbandonato, che
 poco di anzi si vedeua, come
 supremo fra i Prencipi, tro-
 uandosi così maltrattato da
 quellavile ciurma, è facile
 à credere, che gli si mouesse à
 scoppiar il cuore. Mètre che so-
 pra preso dallaviolenza di acci-
 dète apopletico, ò da altro più
 duro incontro, si cōdusse infeli-
 cemente à morte: Mā forsi, che
 fu sottratto in questa guisa à i
 più obrobriosi incontri. Morte
 felice direbbe il Politico è il
 non soprauiuere alle sue for-
 tune. Mā più fortunato dire-
 mo noi, se ricorrendo à Dio
 seppe, pentito prendere le
 mortificationi, in pena de gli
 andati trascorsi, e nell'vscir da
 queste transitorie miserie, heb-
 be virtù da sottraersi dall'eter-
 ne, ne vi mancano congetture

da

da sperarne ; Riferendosi da non pochi Scrittori, che a guisa di Mauritio Imperatore, nel colmo de i suoi mali, andasse dicendo. Quanto son grandi, e veri, ò mio Dio, i giuditij vostri, ecco che apro gl'occhi, e supplice auanti di essi, mi humilio, per esser capace della vostra misericordia. Et in oltre, domandando ai seueri Ministri ; per qual causa, così maltrattassero vn Prelato par suo? Hebbe risposta, per hauer oltraggiata, & offesa la Maestà Reale ; O me beato, all'hora soggiunse piangendo, se tanto haueffi offeso la Maestà Diuina, quanto quella del Rè nostro: Anzi che io merito questi, e maggiori castighi, per esser stato quasi che sempre, come Idolatra del nostro Prencipe. Così questa talpa venne ad aprire le luci morendo, & in que-

questa guisa disparue questa nuuola, che sembraua volere occupar il Mondo, non che l'Inghilterra. Caso raro, se si considerano gli eccelsi Gradi, a i quali era asceso; Ma di euidente eruditione, accioche altri non s'adormenti, ne si insolentisca alle lusinghe fraudolenti di quella, che dal Mondo è chiamata fauoreuole fortuna.

Alla nouella di morte, così precipitata, diede il Rè segni di commouersi, detestando il suo sdegno, col quale conosceua d'hauer quasi condotto à desperatione vn soggetto, che pur troppo gli era stato fedele: e per questo ordinò, che con pompa decente fusse alzato all'esequie, e riposto nel son tuoso Sepolcro, che quello si era già preparato: ò che ciò seguisse per dubio, che tal violenta

lente successo non offendesse la buona fama, che osientaua di Prencipe mansueto, ò che volesse si cantasse la Nenia pur celebrata dal Fratello di Geta. *sia pur diuo, pur che non sia viuo.* In oltre per dare al mal trascorso, in apparenza rimedio, prouide, che nelle cariche vacanti subentraffero Huomini segnalati, che via più faceffero apparire il poco merito del morto Volseo: E conforme si era già lasciato intendere, volse, che nella più importante fusse il successore Tomaso Moro, dichiarandolo Gran Cancelliere nel Regno, facendosi forsi à credere guadagnar con beneficio così segnalato, parziale quel Soggetto, verso de i suoi disordinati voleri.

Fine del primo Libro.